

RELAZIONE DEGLI ORGANISMI DI CONTROLLO



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Cavigliano, 10
20121 Milano (MI)

Tel. 02 7606 2000
Fax 02 7606 2001
E-mail: kpmg@kpmg.it
www.kpmg.it

Relazione della società di revisione ai sensi dell'art.2, comma 3 del D.L. Lgs. 30 giugno 1994 N. 509

Al Consiglio di Amministrazione della
Fondazione Enasarcò

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo della Fondazione Enasarcò chiuso al 31 dicembre 2012. La responsabilità della redazione del bilancio in conformità ai principi contabili esposti nella nota integrativa, compete agli amministratori della Fondazione Enasarcò. È nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. La presente relazione è emanata ai sensi dell'art. 2, comma 3 del Decreto Legislativo n. 509 del 30 giugno 1994, salvo il fatto che la revisione legale ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 27 gennaio 2010, n. 19 è stata svolta da un altro soggetto, diverso dalla scrivente società di revisione.
2. Il nostro esame è stato condotto secondo i principi di revisione emanati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandati dalla Consob. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accettare se il bilancio consuntivo sia privo da errori significativi e se risulti, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.
- Per il giudizio relativo al bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi, si fa riferimento alla relazione da noi emanata, in data 12 giugno 2012.
3. A nostro giudizio, il bilancio consuntivo della Fondazione Enasarcò al 31 dicembre 2012 è conforme ai principi contabili, così come illustrati nella nota integrativa, esso pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria e il risultato della Fondazione Enasarcò per l'esercizio chiuso a tale data.

Roma, 24 giugno 2011

KPMG S.p.A.

Riccardo De Angelis
Riccardo De Angelis
Socio

**ORGANI DELLA FONDAZIONE
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE 2012**

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

Presidente	Brunetto BOCCO
Vice Presidente	Andrea POZZI
Vice Presidente	Salomone GATTEGNO
Consigliere	Michele ALBERTI
Consigliere	Pietro ANELLO
Consigliere	Thor EVANS CARLSON
Consigliere	Domenica COMINCI
Consigliere	Lodovico FESTA
Consigliere	Antonio FRANCESCHI
Consigliere	Antonello MARZOLLA
Consigliere	Umberto MIRIZZI
Consigliere	Carlo MITRA
Consigliere	Pierangelo RAINERI

COLLEGIO DEI SINDACI

Presidente	Lorenzo MALAGOLA
Sindaco effettivo	Giuliano BOLOGNA
Sindaco effettivo	Giuseppe RUSSO CORVACE
Sindaco effettivo	Antonio LOMBARDI
Sindaco effettivo	Carla ROSINA
Sindaco supplente	Franca SMISI
Sindaco supplente	Paola MANTACI
Sindaco supplente	Andrea RIGHI
Sindaco supplente	Cristina DELLA VALLE
Sindaco supplente	Giampiero BONDANININ

ORGANISMO DI VIGILANZA EX D.LGS 231/2001

Presidente Paolo Maria CAMUSSI

SOCIETA' DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

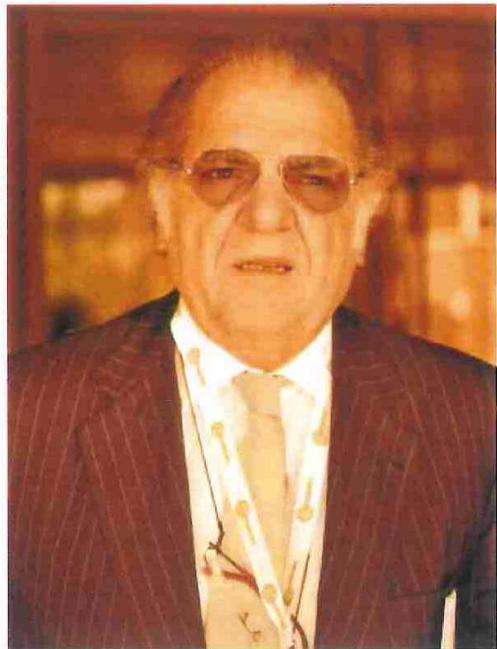
ENTE NAZIONALE DI ASSISTENZA PER GLI AGENTI E
RAPPRESENTANTI DI COMMERCIO (ENASARCO)

BILANCIO D'ESERCIZIO 2013

PAGINA BIANCA

LETTERA DEL PRESIDENTE

Lettera del presidente



Signori Consiglieri,

è sottoposto all'attenzione di questo Consiglio il progetto di bilancio consuntivo 2013, che evidenzia un avanzo economico pari ad euro 101,3 milioni circa.

Il 2013 è stato un anno molto complesso, siamo stati chiamati ad assumere decisioni coraggiose e di rilievo anche mediatico. Allo stesso tempo è stato un anno di grandi innovazioni e di rilevante impegno per la vita della Fondazione Enasarco.

Questo Consiglio di Amministrazione, insediatosi a luglio 2011, ha avviato un importante percorso di riorganizzazione e cambiamento che ha già in parte ridisegnato il volto dell'Ente, mirando a definire un tessuto di regole e procedure in grado di garantire trasparenza, qualità dei servizi erogati, efficienza gestionale.

Il primo ambito di azione ha riguardato la maggiore efficienza ed efficacia dei processi e dei servizi offerti dalla Fondazione.

Rientra nel raggio di intervento innanzitutto il “Disciplinare dei termini di conclusione dei procedimenti” (ovvero, la nostra Carta dei servizi), che certifica i tempi di definizione e liquidazione delle prestazioni: da un lato un obbligo per la Fondazione stessa, che deve rispettare i limiti fissati, dall'altro una garanzia per i nostri utenti, che devono vedere soddisfatte le proprie legittime richieste in un tempo ragionevole, o quantomeno ricevere adeguate spiegazioni sulle cause di eventuali ritardi.

E' ed è stata forte la volontà, più volte espressa a voce grossa, di autoriformare l'Ente dotandolo di strumenti di controllo più efficaci. L'efficienza dei servizi e la trasparenza di azioni e decisioni sono stati gli obiettivi indicati al mondo esterno ed all'intera struttura, quali presupposti indispensabili per ogni successiva azione di risanamento, di crescita e di sviluppo in ogni ambito operativo della Fondazione.

In questa direzione si colloca l'azione di riorganizzazione interna della Fondazione rea-

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

*lizzata, per prima cosa, con la definizione del nuovo **Organigramma** e delle relative e connesse funzioni e responsabilità (**Funzionigramma**), così perseguendosi un doppio obiettivo: la tracciabilità delle responsabilità e il miglioramento dell'efficienza, con ampia valorizzazione delle risorse umane e professionali già presenti nella nostra istituzione.*

Prescindendo dal dibattito sulla natura giuridica delle Casse di previdenza "privatizzate" e dall'impatto su di esse della più recente legislazione statale, è evidente che il sistema delle Casse ha vissuto e fronteggiato, negli ultimi anni, cambiamenti radicali, trasformazioni che, per alcuni aspetti, hanno riguardato e investito anche i compiti e la stessa mission degli enti. Nell'attuale scenario, gli enti di previdenza di diritto privato devono sapersi organizzare per migliorare, valorizzare e ampliare i servizi erogati, in un'ottica di più elevata efficienza ed efficacia, anche attraverso sinergie organizzative e "politiche". La gestione dei patrimoni, la definizione degli investimenti, le norme sulla spesa, le stesse riforme dei sistemi previdenziali richiedono l'applicazione di modelli di governance riveduti e ridefiniti ed una forza organizzativa più ampia, anche al fine di rappresentare la specificità e il valore di un universo professionale che costituisce una quota rilevante del Prodotto interno lordo del nostro Paese.

Mossi da questo convincimento e dalla consapevolezza della necessità di avere regole chiare e trasparenti, abbiamo intrapreso, con celerità e determinazione, un cammino difficile principalmente orientato a regolamentare pubblicamente tutti i più importanti settori strategici, in anticipo rispetto anche allo stesso legislatore come dimostrano, ad esempio, le avvenute approvazioni del nostro Regolamento per gli impieghi e la gestione delle risorse finanziarie, del Regolamento per i conflitti d'interessi, del Regolamento sui flussi informativi, ed altri ancora.

Tutto questo ci permette di dire, con fierezza,

di essere oggi tra le Casse dotate di un sistema di controllo e di gestione tra i più completi, trasparenti ed efficaci, come pubblicamente testimoniato anche nel corso dell'importante seminario sulla governance degli investimenti degli Enti previdenziali privatizzati e privati organizzato dalla Fondazione stessa nel corso dell'anno.

Abbiamo fatto tanto, ma non basta.

Il sistema di riorganizzazione avviato dovrà essere confermato e rafforzato attraverso la riforma dello Statuto della Fondazione, oggi sicuramente non più in linea con il mutato contesto normativo e socio-economico. È necessario, infatti, declinare nuovamente, in regole sintetiche ma chiare, principi essenziali per la buona gestione e l'andamento della Fondazione: correlazione tra funzioni istituzionali e autonomia collettiva, rappresentatività, trasparenza, separazione tra funzioni d'indirizzo e decisionali e funzioni tecniche, professionalità e managerialità, completezza delle informazioni e dei controlli, tracciabilità delle responsabilità, etc.

Questo Consiglio dovrà guidare Enasarco fino al 2015, in un contesto caratterizzato da uno scenario economico-finanziario ancora difficile, ma che la Fondazione, per quanto le compete, può e deve affrontare con decisione e proattività. Grazie all'approvazione ed alla graduale entrata in vigore del nuovo Regolamento delle Attività Istituzionali, Enasarco oggi può vedere confermata una salda tenuta finanziaria, tale da assicurare l'erogazione delle pensioni attuali e di quelle che gli agenti in attività stanno maturando, oltre che di tutte le altre prestazioni previste.

Nelle recessioni tradizionali, ovvero quelle cicliche, i settori tendono a razionalizzare la filiera e ad accorciarla anche per ridurre i costi; in una crisi sistemica e prolungata quale quella che stiamo vivendo, si sta modificando radicalmente il mestiere dell'agente di commercio.

L'evidenza maggiore riusciamo ad averla

LETTERA DEL PRESIDENTE

osservando l'andamento del numero degli agenti che versano annualmente il contributo, oramai da alcuni anni decrescente. Osservando l'attuale sistema economico e produttivo è evidente che il mestiere dell'agente di commercio non sta scomparendo, ma viene svolto attraverso forme contrattuali più evolute e in continuo cambiamento. E' da questi dati empirici che la Fondazione dovrà partire, soprattutto con il fine di poter tutelare la platea degli iscritti che non sono e non possono essere puramente e semplicemente coloro che hanno firmato un documento con sopra scritto "contratto di agenzia", ma sono tutti coloro che operano nel mondo dell'intermediazione commerciale promuovendo la conclusione di contratti anche con modalità completamente nuove rispetto al passato. Questa sarà certamente una delle sfide più importanti che ci attendono, in cui le sinergie tecniche e politiche saranno determinanti. Sta a noi gestire con efficacia, efficienza e con la massima trasparenza un sistema previdenziale integrativo, il secondo pilastro senza il quale, con ogni probabilità, le generazioni future degli agenti di commercio non potranno fruire di pensioni adeguate.

Il processo di rinnovamento ha investito anche i settori considerati accessori e funzionali alla missione istituzionale dell'Ente.

Nel comparto degli investimenti e della finanza, prosegue il processo di ottimizzazione nell'allocazione delle risorse. Nel 2013 e proseguendo nel 2014, la gestione del patrimonio ha subito un'importante virata verso strumenti finanziari maggiormente liquidi, trasparenti ed armonizzati alla normativa Ucits. Nel corso del 2013 la Fondazione ha investito oltre 570 milioni di euro in BTP aventi flussi cedolari importanti, di cui euro 292 milioni circa ancora in carico al 31 dicembre 2013. Nel complesso i nuovi investimenti hanno permesso di aver un rendimento netto, realizzato da agosto 2013 ad oggi, pari ad oltre il 3,43%. Parallelamente si è lavorato sulla ristrutturazione del portafoglio considerato illiquido, anche per la necessità di rettificare il disallineamento di alcuni investimenti dalle attuali esigenze della Fondazione. Le rigorose analisi e gli approfondimenti voluti dagli Organi ed effettuati dagli Uffici hanno messo in evidenza una

serie di elementi di criticità degli investimenti passati, che sono stati ricercati e segnalati proprio perché il Consiglio di Amministrazione potesse intervenire e, secondo le opportune proposte degli uffici tecnici, decidere in che modo affrontarli e risolverli, salvaguardando al meglio gli interessi della Fondazione, dei suoi iscritti e dei suoi pensionati, all'occorrenza anche davanti alle competenti Autorità giudiziarie.

In questo processo di ridefinizione degli asset mobiliari e immobiliari rientra chiaramente anche il progetto di dismissione del patrimonio della Fondazione. Il 2013, nonostante la pesante crisi del mercato creditizio e la chiusura da parte del mondo bancario alle richieste degli inquilini, è stato un anno di intenso lavoro e sono state dismesse oltre 3.000 unità immobiliari, per un valore di bilancio pari a circa 422 milioni di euro ed una plusvalenza netta complessivamente pari ad oltre euro 145 milioni.

Il bilancio consuntivo 2013 evidenzia un avanzo netto di euro 101,3 milioni circa e una gestione istituzionale e finanziaria decisamente migliorate rispetto al passato, anche se a fare da padrona sul risultato è ancora la plusvalenza da dismissione immobiliare.

Il Consiglio di Amministrazione ha fatto molto e tanti sono stati i risultati ottenuti nell'esercizio 2013, così smentendo nei fatti chi, per bramosia personale, ha cercato in tutti i modi di danneggiare la Fondazione e l'intera categoria assistita.

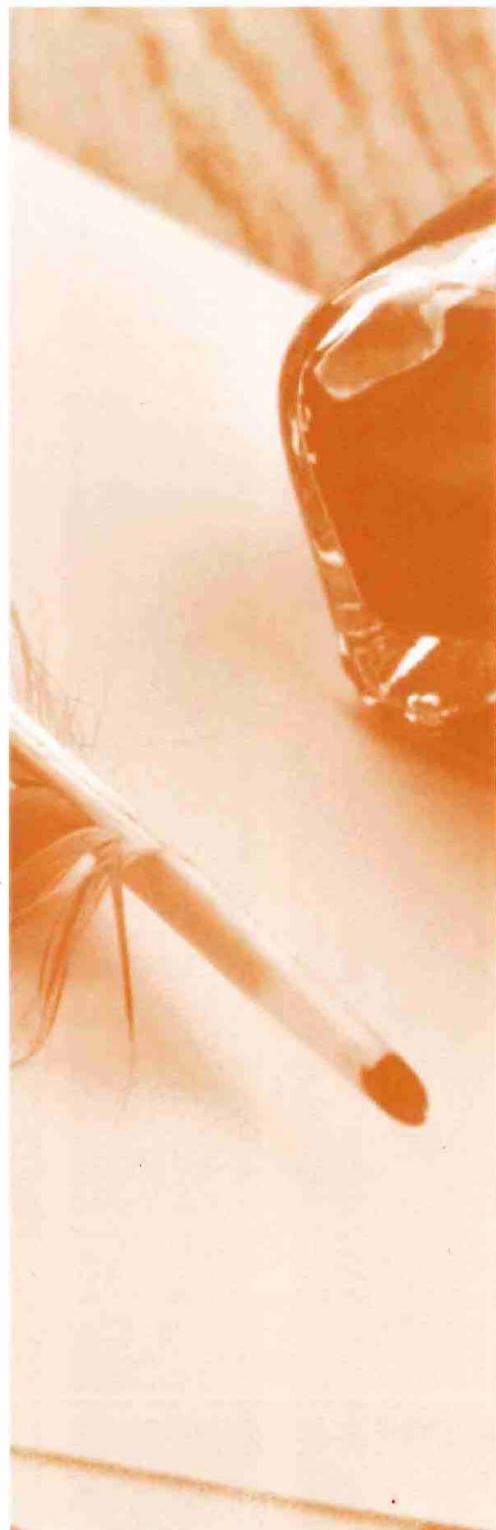
Nello stesso tempo, non si può non dare atto che i risultati raggiunti sono stati anche frutto dell'impegno e della determinazione della dirigenza e di gran parte dei lavoratori che, con spirito di sacrificio ammirabile e ben oltre quanto richiesto o auspicato, non si è risparmiata nei momenti di emergenza, mostrando in ogni direzione grande senso di appartenenza e attaccamento alla Fondazione.

Molte cose sono state fatte e tante se ne devono ancora fare, in un percorso di rinnovamento volto al rigore ed alla trasparenza, intrapreso dalla struttura tecnica e politica con rinnovata fiducia. Crediamo che la Fondazione sia sulla giusta strada, accettando le sfide dei cambiamenti e agendo sempre con la convinzione di

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

poterli governare e realizzare. Continueremo su questa strada con tutta la nostra forza, convinti di poter vedere una Fondazione sempre sana, trasparente ed in grado di rispondere in ogni momento alle esigenze della categoria assistita.

*Il Presidente
Domenico Boco*



INDICE GENERALE

PAGINA BIANCA



I dati del bilancio 2013	9
Analisi dei dati riclassificati	10
Analisi degli indicatori di copertura	13



Il nuovo sistema di governance della Fondazione	15
Organigramma e funzionigramma	16
Regolamento per l'impiego e la gestione delle risorse finanziarie della Fondazione Enasarco	16
Codice dei principi di investimento	17
Regolamento del Comitato Investimenti	17
Regolamento dei flussi informativi	17
Regolamento per la gestione dei conflitti di interesse	17
Regolamento per il trasferimento, ricerca e selezione del personale	17



La gestione istituzionale	19
Analisi dell'andamento degli iscritti	20
La contribuzione	25
I contributi previdenziali	25
I contributi per l'assistenza	25
Le prestazioni	27
Le prestazioni IVS: invalidità, vecchiaia e pensione ai superstiti	28

Le prestazioni integrative di previdenza	30
La situazione economico-patrimoniale e le riserve obbligatorie	31
Il confronto con il bilancio tecnico	31
La remunerazione del ramo FIRR	32



La gestione degli asset della Fondazione	35
Il patrimonio mobiliare	36
Il rendimento del portafoglio mobiliare e la valutazione al 31 dicembre 2013	36
Le operazioni di ristrutturazione effettuate nel 2013	40
Lo stato del Contenzioso con la fallita Lehman Brothers	41
Analisi a look-through del Fondo Europa Plus	42
Nuovi investimenti effettuati nel 2013	44
Gestione della liquidità	44
Le azioni di responsabilità avviate dalla Fondazione	44
La gestione degli asset immobiliari	46
Il rendimento del portafoglio immobiliare al 31 dicembre 2013	46
Il progetto di dismissione del patrimonio	48
Gli effetti del progetto di dismissione sul bilancio 2013	51



Eventi successivi alla chiusura dell'esercizio	53
Scioglimento del comparto Newton di Futura Funds Sicav	54

Vendita dello strumento derivato Ter Finance 11	55
Vendita della partecipazione in Sator Immobiliare SGR	56
Dismissione Globersel e Polizze	56
Nuovi Investimenti effettuati nel 2014	56

Le tutela della base dei contribuenti e le azioni di contrasto all'elusione contributiva: la gestione dell'iscrizione dei collaboratori non abilitati del settore immobiliare	57
---	----

La revisione del regolamento per la concessione dei mutui agli iscritti ed ai loro figli	58
--	----

La fatturazione elettronica	58
L'entrata in vigore della normativa SEPA ed il servizio SEDA	59



I risparmi derivanti dall'applicazione dell'art. 8 comma 3 del D.L. 95/2012 (spending review)	62
--	-----------

Previsioni sull'evoluzione della gestione	62
Conclusioni	62



Schemi di Bilancio	65
---------------------------	-----------



Nota integrativa	72
-------------------------	-----------

Relazione del Collegio Sindacale e della Società di Revisione	120
--	------------

PAGINA BIANCA

I dati del bilancio 2013

PAGINA BIANCA

I DATI DEL BILANCIO 2013

Analisi dei dati riclassificati

Si riportano di seguito i dati patrimoniali del bilancio consuntivo 2013 riclassificati¹. L'attivo a lungo termine, pari ad euro 4.354 milioni, comprende i beni strumentali, pari ad euro 37 milioni circa (ivi compresi i fabbricati ad uso strumentale) ed il patrimonio finanziario detenuto a scopo strategico e dunque immobilizzato, pari ad euro 4.310 milioni, in aumento rispetto al 2012 di circa euro 498 milioni, per effetto di nuovi investimenti finanziati dalle somme rivenienti dalle compravendite immobiliari che hanno generato un cash flow pari ad euro 427 milioni. Il patrimonio locato è diminuito rispetto al 2012 di euro 422 milioni circa, per effetto del processo di dismissione in corso (sia esso di vendita agli inquilini o di conferimento ai fondi).

I crediti a breve termine, pari ad euro 376 milioni subiscono un incremento netto di circa euro 38 milioni rispetto al 2012, per l'effetto combinato da un lato, dell'incremento del valore del credito contributivo relativo al IV trimestre 2013, totalmente incassato nel 2014, e della rilevazione del credito per contributi rateizzato con contestuale riconoscimento del debito da parte della ditta contribuente in sede di ispezione, e dall'altro lato della diminuzione dei crediti immobiliari, pari ad oltre 11 milioni. Alla data del 30 aprile 2014 i crediti sono stati incassati per oltre il 50% del loro valore.

DATI PATRIMONIALI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

	2013 (migliaia di euro)	2012 (migliaia di euro)
Attivo		
Attivo strumentale	6.364	4.969
Patrimonio immobiliare	37.253	37.695
Patrimonio finanziario	4.310.053	3.812.224
Attivo lungo termine	4.353.670	3.854.888
Crediti	376.026	338.535
Patrimonio finanziario a breve	75.261	202.936
Immobili destinati alla vendita	1.552.958	1.975.288
Liquidità	362.713	266.458
Ratei e risconti	72.727	73.797
Attivo a breve termine	2.439.686	2.857.013
Totale attivo	6.793.356	6.711.900
Passivo		
Patrimonio netto	4.349.395	4.248.118
Fondo firr	2.260.673	2.286.153
Passivo a lungo termine	71.351	62.133
Impegni a lungo termine	2.332.023	2.348.286
Passivo a breve termine	111.384	114.944
Ratei e risconti passivi	553	553
Impegni a breve termine	111.937	115.497
Totale passivo	6.793.356	6.711.900

Il patrimonio finanziario a breve, pari ad euro 75 milioni, si riferisce per euro 40 milioni circa ai depositi vincolati a breve termine in cui viene investita la liquidità disponibile, per euro 35 milioni circa al valore delle polizze a capitalizzazione e del fondo Globersel, entrambi dismessi nei primi mesi del 2014 e pertanto riclassificati dall'attivo immobilizzato all'attivo circolante.

¹ Si specifica che a partire dal 2013 la Fondazione ha adottato il criterio di rappresentazione dei crediti al loro valore di realizzo (ovvero al valore nominale al netto del fondo svalutazione crediti, precedentemente esposto nel passivo). Pertanto per effettuare un corretto confronto è stato riclassificato allo stesso modo anche il dato dei crediti 2012.



RELAZIONE SULLA GESTIONE AL BILANCIO CONSUNTIVO 2013

I ratei e risconti attivi si riferiscono prevalentemente alla quote delle pensioni relative al mese di gennaio 2014 corrisposta anticipatamente a dicembre. L'incremento della voce è in linea con l'incremento delle prestazioni previdenziali evidenziato a conto economico.

Complessivamente l'attivo della Fondazione si incrementa, rispetto al 2012, di circa euro 82 milioni. Per ciò che riguarda il passivo, si evidenzia un incremento del patrimonio netto, per effetto dell'avanzo dell'esercizio 2013, mentre gli impegni di breve e lungo periodo rimangono sostanzialmente costanti.

DATI ECONOMICI RICLASSIFICATI (Dati in euro/migliaia)

	Salvo 2013	Risparmio 2014
Gestione previdenza	(18.952.360)	(32.590.107)
Gestione assistenza	54.382.482	45.655.150
Gestione istituzionale	35.430.122	13.065.043
Gestione immobiliare	(11.716.277)	8.189.087
Plusvalenza netta da dismissione	124.630.158	139.108.627
Gestione finanziaria ordinaria	27.219.870	29.605.110
Svalutazione titoli immobilizzati	(14.425.641)	(10.505.534)
Gestione finanziaria straordinaria	(9.107.001)	(9.993.025)
Remunerazione al fir	(5.514.860)	(566.852)
Spese generali	(6.061.451)	(5.247.636)
Recupero spese generali	811.719	909.428
Spese per il customer care	(1.953.170)	(1.816.951)
Spese per gli organi dell'ente	(1.316.568)	(1.339.212)
Spese per il personale	(26.028.205)	(27.577.484)
Trattamento di quiescenza	(2.769.061)	(2.776.030)
Spese di gestione	(37.316.736)	(37.847.884)
Onere di spending review	(467.971)	(247.288)
Ammortamenti	(1.181.529)	(948.591)
Accantonamenti e svalutazioni	(13.710.066)	(26.140.420)
Saldo area straordinaria	8.437.759	(369.630)
Irap	(1.000.000)	(1.000.000)
Avanzo economico	101.277.827	102.348.643

L'analisi dei dati economici evidenzia il positivo trend di crescita del flusso contributivo previdenziale, ancora in aumento rispetto al 2012 (più 40 milioni di euro circa), scaturiente dagli effetti della riforma del Regolamento in vigore a partire dal 2012. Allo stesso modo, i contributi dell'assistenza registrano un deciso miglioramento, circa 8 milioni di euro in più rispetto al 2012, anche essi ascrivibili alla riforma del Regolamento Istituzionale. Il disavanzo della previdenza diminuisce rispetto al 2012 di circa 14 milioni di euro ed è totalmente coperto dal saldo della gestione assistenza, positivo di 54 milioni di euro. La gestione istituzionale evidenzia così, complessivamente, un risultato positivo di euro 35 milioni, a fronte degli euro 13 milioni del 2012.

La riforma del Regolamento della Previdenza ha previsto modifiche graduali, diluite su di un arco temporale lungo, mentre è chiaro che, se i provvedimenti fossero stati previsti su un arco temporale più breve, già nel 2013 il disavanzo della previdenza sarebbe stato completamente riassorbito ed oggi avremmo potuto argomentare di un avanzo previdenziale. Tuttavia la volontà espressa dalle Parti Sociali e dal Consiglio d'Ammirazione è stata certamente quella di garantire la sostenibilità previdenziale, ma senza gravare in misura eccessiva su agenti ed aziende in un momento di forte crisi.

La gestione delle locazioni immobiliari evidenzia l'atteso decremento attribuibile, da un lato, ai minori flussi